

PRIVATIZZAZIONI – REGALO

IL COMUNE AFFIDA AI PRIVATI IL NUOVO ASILO NIDO GLI LSU INCARICATI DI RIPULIRE LA STRUTTURA SI RIFIUTANO DOPO IL DANNO LA BEFFA!

Fra qualche giorno l'asilo nido di Viale Portogallo sarà aperto con la gestione del consorzio Parsifal (COOP Emmaus, Finis Terrae ecc). Agli LSU – che hanno garantito il servizio degli asili nido in questi anni – oltre al danno tocca subire anche la beffa: dopo che l'asilo è stato affidato all'esterno il comune ora pretende dagli LSU addetti alla cura del verde di ripulire e sistemare la struttura per renderla operativa a beneficio delle cooperative private che dovranno gestirla. I LSU addetti al verde si sono rifiutati oggi di contribuire col loro lavoro all'ennesimo regalo ai privati da parte di questa amministrazione.

Si tratta infatti della ennesima esternalizzazione di un servizio pubblico ad opera del sedicente centrosinistra al governo di questa martoriata città. Un regalo inatteso per i privati, dato che la gestione pubblica dei tre asili nido Pinocchio, Pulcino e Biancaneve, pur coordinata in maniera approssimativa, rappresenta – soprattutto grazie al senso di responsabilità dei lavoratori – uno tra i pochi fiori all'occhiello di questa città. Per questo la decisione di esternalizzare appare inspiegabile sia per la storia di questi servizi in città, sia per la strada percorsa dall'amministrazione. Che è molto simile a quella di tutte le privatizzazioni: in una prima fase si tratta di affossare un servizio efficiente, subito dopo si avrà la legittimità per affidarlo ai privati, che nella più bieca cultura neoliberista, rappresenterebbero l'efficienza.

Il Sin Cobas chiedeva da tempo l'assunzione dei precari presenti negli asili (15 LSU) che da anni contribuiscono, svolgendo tutte le attività, da inservienti e puericultrici a cuoche, al mantenimento di questo essenziale servizio alla cittadinanza, senza ulteriori oneri per l'ente. Nel corso degli anni il Comune ha utilizzato sempre di più le LSU non rimpiazzando le dipendenti che man mano andavano via dal servizio. Solo per questo il numero dei bambini che era possibile accudire è andato diminuendo e le liste di attesa, affollatissime, si sono allungate di parecchi mesi.

A fronte di un bacino di 1300 bambini da 0 a 3 anni (senza contare i non residenti che potrebbero far domanda) il servizio è fornito oggi a meno di 100 bambini, nonostante in questi anni con la certificazione ISEE le entrate delle rette siano state maggiori e più continuative il che rendeva possibile l'ampliamento del servizio a beneficio della collettività e la soluzione del problema occupazionale per i lavoratori precari impiegati. A questo abbandono del servizio si è aggiunto lo sviluppo improvviso di pseudo asili nido privati, o baby parking e ludoteche, che hanno gestito servizi di base come quello dell'infanzia, nonostante la peggiore qualità del servizio offerto e la ancora più incontrollata precarietà del lavoro. Il tutto con la benedizione del comune.

Sul piano occupazionale da tempo il Sin Cobas e gli LSU degli asili nido hanno fatto presente che questa gestione non soddisfa le richieste delle famiglie né la loro condizione di lavoratori: se l'assunzione diretta non fosse risultata possibile sarebbe stato logico affidare il servizio alla società multiservizi Frosinone SPA, all'intero della quale i LSU sarebbero stati in grado di gestire autonomamente il nuovo asilo. Nel frattempo si sarebbe aperto lo spazio per nuovi posti, bloccati da anni, per gli asili comunali già esistenti.

Ma come abbiamo imparato in questi anni, al buon senso ed al benessere della collettività spesso si preferisce il dogma neoliberista che vuole che tutto ciò che è privato è bello, se poi il privato è anche un amico tanto meglio, in più il comune con le privatizzazioni risparmia. Infatti i lavoratori delle cooperative che svolgono i servizi esternalizzati vengono pagati poco e male (con due o tre mesi di ritardo e retribuzione oraria anziché mensilizzata). Gli LSU poi, vengono sempre umiliati: al privato non si chiede neppure di assorbire i lavoratori che erano impiegati nel servizio ceduto. Si chiede solo di dare un contributo per rendere più carino il pacco regalo.

Sin Cobas – Ufficio Stampa

Info Paolo Iafrate 339 3848905

VIA E-MAIL VI SONO STATE INVIATE LE FOTO DEL NUOVO ASILO NIDO